

## Messaggio di speranza

21-07-2020 19:50:00 a cura di paolo (0 commenti)



*“Essendo, poi, Gesù salito su una barca, i suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco scatenarsi nel mare una tempesta così violenta che la barca era ricoperta dalle onde; ed egli dormiva. Allora, accostatisi a lui, lo svegliarono dicendo: “Salvaci, siamo perduti” Ed egli disse loro. Perché avete paura, uomini di poca fede? Quindi levatosi, sgridò i venti e il mare e si fece una grande bonaccia. I presenti furono presi da stupore e dicevano: “Chi è mai costui al quale i venti e il mare obbediscono?” (Mt 8, 23-27).*

Questo brano ci aiuta a riflettere sulla presenza permanente del Signore in mezzo a noi, come un compagno di cammino, in tutte le circostanze della vita. Siamo in tempo di vacanze, vogliamo vivere il tempo di riposo e distensione per godere lo stare insieme agli amici e alle persone care.

Anche Gesù sale su una barca e i discepoli lo seguono. Subito si scatena una violenta tempesta tanto che la barca non si regge. I discepoli si spaventano, non hanno più speranza di raggiungere l'altra riva. Gesù, che è con loro, sembra essersi addormentato senza rendersi conto della loro situazione di

disperazione e di angoscia.

Vi invito a leggere altri episodi della vita di Gesù che Matteo raccoglie per aiutare le comunità a scoprire, nel mezzo di una apparente assenza, la presenza accogliente e potente di Gesù vincitore che domina il mare in (Mt 8,23-27), che vince e scaccia il potere del male in (Mt 9,28-34) e che ha il potere di perdonare i peccati in (Mt 9,1-8). Matteo vuole comunicare la speranza e suggerire che non ci sono motivi per temere.

Il punto di partenza: salire su una barca. Il testo dice solamente che Gesù entrò nella barca ed i discepoli lo accompagnavano. Gesù è il Maestro, i discepoli lo seguono.

- Matteo 8,24-25: La situazione è disperata: “Siamo perduti!” Il lago di Galilea è vicino ad alte montagne e tra le feritoie delle rocce, il vento soffia forte sul lago causando una tempesta repentina. Vento forte, mare agitato, barca piena d’acqua! I discepoli erano pescatori, pertanto conoscitori del mestiere, se loro pensavano che stavano per affondare, vuol dire che la situazione era veramente pericolosa! Però Gesù non se ne rende conto, e continua a dormire. Loro gridano: “Salvaci, Signore, siamo perduti!” Il sonno profondo di Gesù non è solo segno di stanchezza è anche espressione della sua fiducia nel Padre. Il contrasto tra l’atteggiamento di Gesù e dei discepoli è enorme!
- Matteo 8,26: La reazione di Gesù: “Perché avete paura?” Gesù si sveglia, non per le onde, ma per il grido disperato dei discepoli. E si rivolge a loro dicendo: “Perché avete paura? Uomini di poca fede!” poi si alza, sgrida i venti ed il mare, e la calma ritorna ovunque.

Questo episodio evoca il profeta Isaia che diceva alla gente: “Se dovrai attraversare le acque, sarò con te!” (Is 43,2).

- Matteo 8,27: Lo spavento dei discepoli: “Chi è costui?” Gesù chiede: “Perché temete?” I discepoli non sanno cosa rispondere. Stupiti, si chiedono: “Chi è costui al quale il mare ed i venti obbediscono?” Malgrado la lunga convivenza con Gesù, non sanno ancora chi sia, sembra per loro un estraneo.

Credo che, anche noi, vivendo l’esperienza della pandemia del Covid 19, siamo invitati a riflettere sui nostri timori e sulle nostre speranze. Possiamo domandarci: a chi ho affidato la mia vita? Apriamo il nostro cuore a Gesù, il Signore della vita, e Lui farà cessare le tempeste che ci fanno avere paura. Meditiamo ciò che dice S. Paolo: “...so infatti a chi ho creduto e son convinto che egli è capace di conservare il mio deposito fino a quel giorno” (2Tim 1, 12). Affidiamoci al Signore e Lui si prenderà cura di noi.

***Madre Ivete Garlet***